



MyHandScraft

Migrants' Hands & Skills to Create a Future Track

**Guida digitale per
artigiane e artigiani**



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

A proposito della guida digitale

La guida digitale rivolta ad artigiane ed artigiani è il quinto e ultimo prodotto del progetto MyHandCraft – Migrants’ Hands and Skills to Create a Future Track, finanziato dal programma Erasmus + 2014-2020, KA2 Strategic Partnerships in the field of Adult Education. La guida costituisce uno strumento digitale volto a trasmettere e condividere con altri artigiani ed artigiane, o aspiranti tali, le tecniche tradizionali presentate nel corso del ciclo di 13 workshop locali, rivolti a 15 partecipanti per Paese (10 migranti e 5 appartenenti alla comunità locale) organizzati nell’ambito del progetto e fondati su uno dei suoi prodotti chiave, il programma educativo digitale. La guida riassume in sé la diversità del patrimonio culturale di cui si sono fatti portatori le e i partecipanti migranti, inoltre promuove il dialogo e all’apprendimento interculturale in seno alla società ospitante. Grazie a questo strumento le persone migranti hanno potuto prendere la parola e vestire a loro volta un ruolo educativo attraverso le loro testimonianze dirette, stimolando e spingendo gli altri a sfruttare le loro competenze o a svilupparne di nuove.

La guida è stata creata utilizzando l’innovativa metodologia dello storytelling digitale: artigiane e artigiani migranti e autoctoni che hanno preso parte ai workshop sono stati incoraggiati a condividere le loro storie nel corso delle attività del progetto. Tali testimonianze sono state raccolte e digitalizzate in video interviste e tutorial sui manufatti creati. Il risultato è uno strumento digitale all’interno del quale si combinano testi, immagini e video-racconti delle storie personali attraverso le lenti delle tecniche artigianali tipiche delle culture che essi rappresentano.

La guida si articola in quattro diverse sezioni:

- 1. My Story (La mia storia)** – una panoramica delle storie delle e dei partecipanti migranti, del loro legame con il patrimonio culturale e le difficoltà da loro riscontrate nel processo di integrazione;
- 2. My Skills (Le mie competenze)** – una panoramica sul percorso svolto, dal riconoscimento delle proprie competenze all’acquisizione di nuove capacità;
- 3. My Hands (La mia manualità)** – una selezione di video tutorial sulla realizzazione dei manufatti creati insieme ad artigiane ed artigiani locali, accompagnata da una guida dettagliata per consentire a chiunque di mettersi alla prova;
- 4. My Future Track (Il mio percorso futuro)** – una sintesi dei programmi per il futuro di alcuni artigiani e artigiane coinvolti nel progetto che parlano di come sfrutteranno le competenze da poco scoperte e le idee imprenditoriali emerse durante il processo.

Le testimonianze contenute nella presente guida sono state raccolte nei Paesi partner: Italia, Regno Unito, Cipro, Grecia e Lituania.

Il contesto nazionale

I cinque Paesi partner del progetto MyHandScraft, Italia, Grecia, Cipro, Lituania e Regno Unito sono un crogiolo di antiche tradizioni artigiane. Negli anni scorsi, tali tradizioni si sono spesso incontrate e fuse insieme fino a creare delle sinergie con nuove esperienze legate all'arrivo di persone provenienti da diverse parti del mondo. L'innovatività delle idee emerse da tale incontro è la prova che la valorizzazione del patrimonio culturale e lo scambio orizzontale di conoscenze e competenze costituiscono degli strumenti essenziali ai fini del successo degli incontri interculturali.

Italia

Il mondo dell'artigianato palermitano è particolarmente vibrante. Antiche tradizioni artigiane sopravvivono nelle botteghe del centro, inoltre, l'arrivo di persone originarie di altri Paesi ha permesso a tecniche provenienti da ogni angolo del mondo di innestarsi nel tessuto socioculturale locale. Tale incontro ha dato vita a progetti imprenditoriali innovativi nel campo dell'artigianato, creando opportunità lavorative e dando sicurezza a molte famiglie sia migranti sia autoctone. ALAB, ad esempio, è una rete microeconomica diffusa che contribuito alla riqualificazione del centro storico grazie all'apertura di piccoli laboratori indipendenti. Mira a promuovere l'artigianato come strumento di innovazione culturale e risorsa economica e produttiva essenziale per il territorio, sfruttando l'ascesa del settore turistico come volano per il rilancio di un'industria che è sempre più in affanno nelle zone urbane del mondo. Molte altre realtà palermitane condividono questa visione e promuovono la ricostruzione del settore dell'artigianato dal basso, attraverso strategie inclusive e innovative.

Regno Unito

Il Regno Unito è un'isola che si trova al largo delle coste nordoccidentali del continente europeo. Comprende quattro regioni storico-geografiche: Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Ha una popolazione costituita da quasi 64 milioni di persone. Il Regno Unito è caratterizzato da una grande diversità etnica, pertanto le tradizioni britanniche sono state arricchite da coloro i quali si sono stabiliti o hanno visitato il Paese nel corso dei secoli. Fra le tradizioni artigiane britanniche si annoverano la realizzazione di gioielli, la lavorazione di vetro, ceramica e metalli, la calligrafia, il ricamo, la creazione di ceste e molto altro ancora. Alcune di queste tradizioni stanno scomparendo, mentre altre tornano in auge. Le tecniche, i modelli e i materiali si modificano col tempo seguendo, in un certo senso, i cambiamenti demografici che avvengono nelle isole britanniche.

Cipro

Cipro è un'isola che si trova nel Mediterraneo orientale e ha una popolazione di 1,1 milioni di persone. Il Paese ospita un grande numero di stranieri. Cipro è divenuta un punto di approdo privilegiato per chi tenta di raggiungere l'Unione europea proprio per via della sua posizione geografica, dal momento che dista 170 km dalle coste libanesi e soli 70 da quelle turche. Il Paese ha una lunga storia, fortemente influenzata dalle popolazioni che sono passate di qui nel corso dei secoli. Fra le principali tradizioni artigiane cipriote ricordiamo: il ricamo, la tessitura, la lavorazione del legno, della ceramica, dei metalli, delle pelli, la realizzazione di costumi e il pizzo di Lefkara. Il Paese ha assistito a un revival delle arti tradizionali grazie all'emergere di tecniche più moderne che hanno portato all'apertura di laboratori sperimentali. Persone appartenenti alla comunità locale, di origine straniera e migranti, o semplici turisti hanno avuto l'opportunità di scoprire e toccare con mano queste tradizioni e contribuito a tenere vivo il patrimonio cipriota.

Le tradizioni nazionali si sono arricchite ulteriormente grazie al contributo fornito dalle persone di origine straniera che vivono sull'isola, provenienti da Paesi come Siria, India, Bangladesh, Pakistan, Nigeria, Nepal ed Egitto. Questi Paesi presentano delle affinità con la cultura, gli usi e i costumi e la tradizione gastronomica cipriota.

Grecia

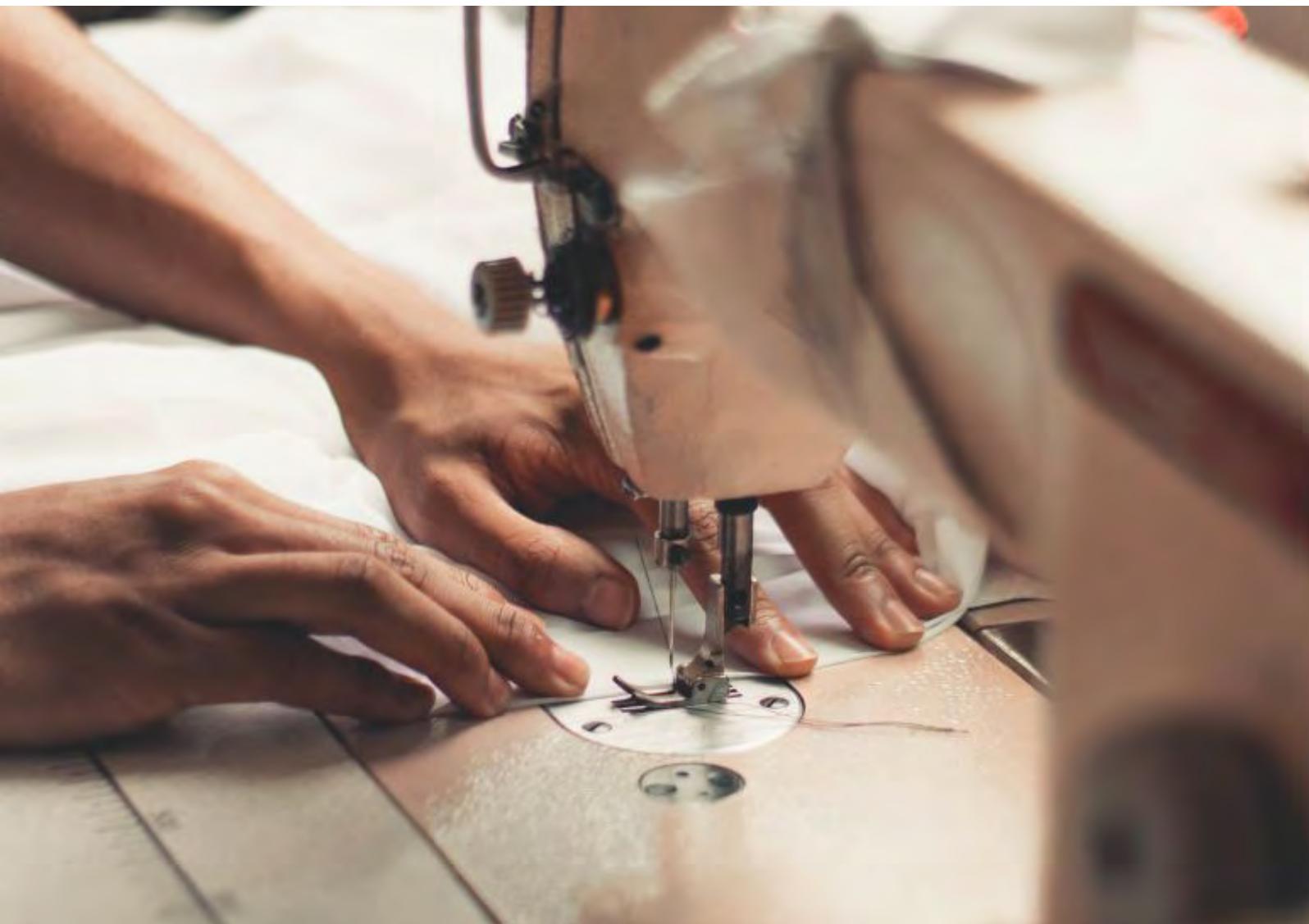
La recente crisi finanziaria e i cambiamenti avvenuti nel corso degli ultimi 10 anni nel Paese hanno portato a una maggiore stabilità del settore artigianale. Chi si occupa di artigianato, infatti, solo di recente ha potuto riguadagnare un certo prestigio professionale. Al fine di superare la recessione economica, molte persone (soprattutto donne) si sono rivolte al settore dell'artigianato adottando un piglio imprenditoriale. Ciò ha permesso a molte persone appartenenti alla comunità locale di uscire dalla disoccupazione e far crescere l'economia. Il settore dell'artigianato costituisce una risorsa fondamentale per la cultura del Paese, non a caso la sua grande varietà ha consentito alle persone di acquisire nuove competenze e apprendere nuove tecniche. Gli individui provenienti dai Paesi terzi, soprattutto donne, portano con loro un enorme bagaglio di tecniche di cucito, ricamo e lavoro a maglia e riescono a combinare modelli moderni ad altri più tradizionali tipici del loro Paese di origine. Sono numerose, quindi, le donne migranti e rifugiate che lavorano nell'industria della moda greca, soprattutto sulle tecniche di ricamo.

Lituania

La Lituania, o secondo la denominazione ufficiale la Repubblica di Lituania, è uno stato dell'Europa centrale affacciato sulla costa sudoccidentale del mar Baltico. All'inizio del 2020, la sua popolazione era pari a 2,79 milioni di persone. La maggior parte di loro, l'86% del totale, è di origine lituana. Tale segmento di popolazione è maggioritario in tutti i comuni, ad eccezione dei distretti di Vilnius e Šalčininkai. La minoranza etnica più consistente è costituita da persone di origini polacche.

In Lituania, l'artigianato è divenuto molto popolare, lo si trova dappertutto: su Internet, sui social network, a fiere ed eventi dedicati. Internet permette ad artigiane e artigiani di vendere con maggiore facilità i loro manufatti artigianali, trovare acquirenti e promuovere diversi tipi di tecniche.

Fra le tecniche più diffuse nel Paese (portate da persone sia di origine lituana, sia straniera provenienti da Paesi come Bielorussia, Ucraina, Russia e Polonia) ricordiamo: il lavoro a maglia, gli origami, l'incisione, il decoupage, il mosaico, la ceramica, la pittura, la produzione di sapone, il ricamo, l'uncinetto e la realizzazione di gioielli.



My story



Le e i partecipanti provenienti dai Paesi partner hanno delle storie da raccontare e ciascuna di loro ci parla di culture e luoghi diversi: il loro Paese di origine, il posto in cui ora vivono e le culture che hanno incontrato lungo la via. L'artigianato può svolgere un ruolo importante nel processo di integrazione in un nuovo contesto poiché costituisce uno strumento di condivisione immediata del patrimonio culturale che hanno portato con loro nel corso del viaggio. Le e i partecipanti hanno dei background estremamente variegati con influenze provenienti da ogni parte del mondo. Andiamo ad incontrarli!

Europa

Rosy



Guarda l'intervista



“Sono una sarta e una stilista siciliana. Ho cominciato da bambina, creando dei vestiti per le mie bambole. A 18 anni ho capito che quello poteva diventare il mio lavoro e così ho cominciato a studiare. Ho lavorato come sarta fin da quel momento. Adesso insegno cucito, dal modello al prodotto finale. Questo corso mi ha permesso di entrare in contatto con realtà molto diverse. Ero la sola italiana ed è stato fantastico per me. Ho vissuto un percorso di crescita professionale grazie alla possibilità di entrare in contatto con persone molto creative. Ciascuno di noi ha un'infinità di idee ed è in grado di realizzare degli oggetti molto belli. Questo incontro mi ha aiutato a infondere nuova linfa mio lavoro. Inoltre, mi è stato molto utile imparare a creare un portfolio e un curriculum dal momento che non ci avevo mai badato tanto.”

Joanna



Guarda l'intervista



“Vengo dalla Polonia e ho preso parte al primo ciclo di laboratori nel marzo 2020. Mi interessa all'artigianato da tempo, mi appassionano il lavoro a maglia e il cucito. Ho riprogettato e modificato molti modelli, realizzato guanti, sciarpe e fasce. Mi sono anche cimentata con altre tecniche più difficili. Al termine dei laboratori, ho deciso di riflettere seriamente sulla possibilità di commercializzare i miei prodotti online, su piattaforme di e-commerce come Etsy.”

Phivi



Guarda l'intervista



“Mi chiamo Phivi Antoniou. Il mio lavoro e il mio tempo libero ruotano intorno all'apprendimento, alla creazione e alla scoperta. Sono un'insegnante della scuola primaria, un'artista e una ricercatrice. Mi piace motivare me, le mie studentesse e i miei studenti ad evolversi, a stabilire obiettivi sempre più ambiziosi e a lavorare per raggiungerli. La creatività e il pensiero creativo sono competenze chiave e ho sempre fatto del mio meglio per servirmene in tutto ciò che faccio.”

Ramune



Guarda l'intervista



“Ho praticato sport per tutta la vita, ho insegnato a bambine e bambini a nuotare e mi sono occupata anche di artigianato. Ai tempi dell'Unione sovietica c'era una grande penuria di materiali, di conseguenza abbiamo cominciato a ritagliare dei fiocchi di neve e degli angeli da carta riciclata. Facevamo delle cartoline con materiale di recupero. Mi piace condividere le mie idee con altri, soprattutto creare oggetti con materiale di recupero per dargli una seconda vita.”

Sigita



Guarda l'intervista



“Ho cominciato all'età di 6 anni. Mi piaceva disegnare, incollare, ritagliare e cucinare torte. Penso di condividere i miei lavori a maglia su Facebook in modo da aiutare la comunità locale e l'associazione samaritana.”

Aiste



Guarda l'intervista



“Sono sempre stata interessata all'artigianato. Mi piace lavorare a maglia, all'uncinetto e fare decoupage. Mi piace sperimentare cose nuove come decoupage su vetro, realizzazione degli oggetti di perline di vetro e pelle. Ho molta esperienza nel campo dell'artigianato che posso trasmettere ad altri, attraverso la comunità locale, l'associazione di disabili e quella samaritana.”

Regina



Guarda l'intervista



“Vengo da una famiglia polacca e sono sposata a un uomo tataro. Ho ereditato le tradizioni culinarie di mio marito. I piatti tatarsi sono molto popolari in Lituania, si pensi ai kibinas, dei fagottini ripieni di cavolo stufato. Adesso posso trasmettere questa esperienza ad altri. Mi piace imparare a lavorare a maglia e realizzare oggetti semplici come calze, spille, cappelli e così via. Sono felice di prendere parte alle attività promosse dall'associazione samaritana e aiutare le persone più anziane.”

Danute



Guarda l'intervista



“Sono Danute dalla Polonia. Ho sempre saputo lavorare a maglia perché me l'ha insegnato mia madre, ma adesso non ho abbastanza tempo da dedicare a questa attività.”

Ailda



“Mi chiamo Ailda e vengo dall'Albania. Ho un approccio amatoriale all'artigianato e per adesso lo considero solo un hobby. Mi è piaciuto dipingere le pietre della gentilezza con colori acriliche, ma sono sempre pronta a sperimentare altre tecniche. Mi piace mettermi alla prova.”

Popi



“Ciao, mi chiamo Popi Anthrakopoulou. Sono di Cipro e ho imparato a creare dei gioielli da me!”

Lina



“Sono sempre stata interessata all'artigianato, ma non avevo mai avuto il tempo di dedicarmi a queste attività. Adesso che ho una disabilità, posso dedicarmi al ricamo.”

Natalja



“Mia nonna mi ha insegnato a lavorare a maglia. Mia nonna e mia madre cercavano di realizzare dei capi per tutti i membri della famiglia, per farci apparire unici, in più confezionare maglioni costava molto meno rispetto ad acquistarli. Da mia nonna ho appreso tutte le tecniche tradizionali russe che sono molto decorative. Adesso realizzo dei capi a maglia per la mia famiglia, i miei figli, nipoti e amici.”

Medio oriente

Shapoor



Guarda l'intervista



“Vengo dall’Afghanistan e lavoro come cuoco, ma ho anche un laboratorio artigianale. Creo oggetti con diversi materiali: legno, ferro, cotone, carta, perline e persino stecchini e ho anche cominciato a lavorare con degli ossicini. Quando sono stato in Turchia, ho raccolto diverse idee e materiali da portare in Europa. Nel mio negozio creo, ma riparo anche oggetti danneggiati e do nuova vita alle cose che le persone gettano via. Ho cominciato a dedicarmi all’artigianato in un periodo in cui ero disoccupato perché non mi piace starmene con le mani in mano, ho sempre bisogno di fare qualcosa. Lavoro con diversi materiali, tutto quello che mi capita sotto mano. Le persone portano degli oggetti nel mio studio e io mi servo della mia creatività per dare loro una nuova vita. Mi piace ascoltare gli spunti forniti da altre persone, come quelli di chi porta delle cose nel mio laboratorio. Questo corso mi è servito proprio per questo: ho imparato dagli altri e viceversa. Gli oggetti creati insieme, hanno maggior valore.”

Sara



Guarda l'intervista



“Mi chiamo Sara e vengo dall’Iran. Creo gioielli e lavoro anche la pelle per realizzare borse e portafogli. È la prima volta che mi cimento col di Lefkara”.

M.E.



Guarda l'intervista



M.E. viene dalla Siria ed è sempre stata affascinata e desiderosa di scoprire cose nuove ed è questa la ragione per la quale ha deciso di seguire i corsi. Come ha sottolineato, il percorso formativo di MyHandScraft è stato più utile per lei rispetto alla scuola poiché

le ha permesso di maturare delle esperienze pratiche. Arrivava sempre puntuale e ha preso parte a tutte le attività. La sua volontà di imparare era così forte che prendeva sempre appunti mentre le artigiane e gli artigiani locali illustravano le tecniche. Infine ha completato da sola la sua creazione.

A.T.  → 

A.T. viene dall' Afghanistan e desidera imparare a cucire vestiti perché le piace molto e vorrebbe realizzare da sé i suoi abiti. Non frequenta la scuola, né svolge attività extracurricolari. Inoltre, non ha alcuna esperienza nel settore dell'artigianato. Ha una conoscenza elementare dell'inglese e del greco. Ha apprezzato il programma educativo di MyHandScraft e vuole continuare dal momento che ha imparato molto soprattutto sul cucito. Inoltre, è pronta a fare grandi cose.

F.A.  → 

F.A. viene dall'Afghanistan e si è iscritta ai laboratori per curiosità visto che aveva del tempo libero a disposizione. Non si aspettava che sarebbero stati così interessanti e che avrebbe imparato moltissime cose nuove. Di solito non ama le novità, ma questa volta è stata felice di cimentarsi in qualcosa di diverso. Non vede l'ora di lavorare alle sue prossime creazioni. Sostiene che questi laboratori l'abbiano aiutata a mettersi in contatto con un mondo nuovo e fatto scoprire competenze che non avrebbe mai immaginato di avere.

M.A.  → 

M.A. viene dall'Afghanistan e ama trascorrere il suo tempo creando manufatti artigianali, soprattutto adesso che non lavora, né frequenta la scuola. Parla un po' di greco e di inglese. Al termine del ciclo di workshop, ha detto di aver apprezzato le attività e di voler continuare a prendere parte ad altri corsi. Inoltre, come ha sottolineato, ha acquisito capacità e tecniche che la aiuteranno in future a lavorare nel campo dell'artigianato. Ha ricordato che si annoia facilmente, mentre in questo caso non vedeva l'ora che arrivasse la sessione successiva.

M.Y.  → 

M.Y. viene dall'Iraq e aveva già avuto esperienze nel campo dell'artigianato, dal momento che lavorava per un'azienda tessile in Iraq. Crede che fare pratica e acquisire nuove competenze possa esserle utile più avanti nella sua vita. Il suo obiettivo è creare degli abiti per aiutare persone in difficoltà. Ha preso parte a tutte le attività e ha apprezzato in particolar modo i workshop sulla gioielleria nel corso dei quali ha avuto la possibilità di apprendere delle tecniche che non conosceva. Inoltre, attraverso il progetto è riuscita a fare amicizia col resto delle ragazze e a socializzare.

Sayed  → 

“Mi chiamo Sayed e vengo dall'Afghanistan. Sono arrivato del Regno Unito alla ricerca di una vita più semplice e tranquilla. In Afghanistan lavoravo per lo più con la carta per realizzare dei modelli tridimensionali. Mi piace lavorare la carta, creare modelli ed origami.”

Africa sud-sahariana

Peace  → 

[Guarda l'intervista](#)



“Sono nigeriana, e vengo dallo stato di Edo. Mi sono sempre occupato di artigianato, fin da quando vivevo in Nigeria per risparmiare. Sono cresciuto in questo ambiente. Ero solito guardare gli altri artigiani e cercavo di rifare le stesse cose a casa. Qui in Italia, lavoro nel settore agricolo e realizzo dei manufatti per esprimere me stesso. Faccio cose per me, per far venire fuori ciò che ho dentro. Avevo solo delle conoscenze elementari prima di cominciare questo corso. Non ho mai avuto l'opportunità di studiare e crescere. Ho una certa dimestichezza con la grafica, tuttavia non sapevo cosa aspettarmi dal primo incontro. Mi sono lasciato ispirare dai materiali che ho visto e ho fatto qualcosa che non avevo mai realizzato prima: una borsa di alluminio riciclato. Non avrei mai pensato di poter fare qualcosa del genere.”

Omar  → 

[Guarda l'intervista](#)



“Vengo dal Gambia e ho 22 anni. Nel mio Paese facevo il carpentiere. Da quando sono venuto qui, ho cominciato ad occuparmi di disegno e pittura. Ho anche frequentato una scuola per meccanici dove ho imparato il disegno tecnico. Qui in Italia, ho imparato a cucire quando sono entrato a far parte del gruppo di Giocherenda. La prima volta che sono andato lì ho cominciato a utilizzare ritagli di stoffe italiane e africane per realizzare zaini e accessori. Sono molto curioso e mi piace provare materiali nuovi. Prima di cominciare il corso, facevo già parte del gruppo di sarti di Giocherenda. Durante i workshop ho imparato osservando gli altri, ero molto curioso perché realizzano cose bellissime e volevo imparare. Se uniamo le nostre forze, possiamo creare qualcosa di meraviglioso.”

Alima  → 

[Guarda l'intervista](#)



“Vengo dal Burkina Faso. Sono nato in Ghana perché la mia famiglia è originaria di quelle parti, ma ho vissuto anche in Costa d'Avorio. La mia famiglia si occupa di sartoria. È sempre stato il nostro mestiere e cucio fin da quando ero un bambino. Ho portato molto della mia storia in Italia. Mi piace far conoscere le mie tradizioni e imparare qualcosa dagli altri. Qui ho appreso molte cose e cambiato il mio modo di pensare. I miei usi e costumi sono diversi da quelli italiani e se riuscirò a mettere un po' di queste conoscenze nel mio lavoro, saprò creare qualcosa di nuovo.”

Souleymane  → 

[Guarda l'intervista](#)



“Vengo dalla Costa d'Avorio. Sono un sarto, ma non volevo svolgere questo lavoro. Volevo studiare ingegneria elettronica, ma la mia famiglia non aveva abbastanza soldi per pagarmi gli studi. Sono nato in una famiglia di sarti, quindi ho imparato a cucire nel laboratorio della mia famiglia. In Italia ho cominciato a lavorare come assistente domiciliare per persone anziane perché volevo risparmiare del denaro, è così che ho aperto il mio primo negozio qui a Palermo. Per un po' di tempo, ho fatto il sarto a domicilio, andavo di casa in casa per riparare e creare degli abiti, quindi ho aperto un mio punto vendita ALAB, un'associazione di artigiani con sede a Palermo. All'inizio non possedevo i requisiti per far parte dell'associazione, ma sono riuscito ad adeguarmi e adesso sono un membro attivo. Questo corso mi ha aperto la mente. Sono molte le cose che non conoscevo e che non mi piacevano. Ho imparato tanto dalle mie compagne e dai miei compagni. Adesso vengono a fare visita al mio negozio e abbiamo un buon rapporto.”

Osman  →  [Guarda l'intervista](#) 

“Mi chiamo Osman Conteh. Vivo a Larnaca e vengo dalla Sierra Leone, uno stato dell’Africa occidentale. Penso sia facile lavorare e intendersi con me, sono in grado di vivere in ogni tipo di ambiente, ma soprattutto so lavorare all’interno di una squadra. Il mio motto è “La conoscenza è luce”. Prima lavoravo nel mio Paese natale, in Africa per la precisione.”

Kelvin  →  [Guarda l'intervista](#) 

“Mi chiamo Kelvin e realizzo sandali, Non avevo idea di come si lavora il pizzo di Lefkara. Al termine di questo corso sarò in grado di insegnarlo ad altre persone e di diffondere la tecnica nel mio Paese, la Nigeria.”

E.E.  →  [Guarda l'intervista](#) 

E.E viene dal Congo e ha cominciato il corso senza avere alcuna conoscenza del mondo dell’artigianato. Qui ha imparato a cucire mascherine, borse e pochette, e ha anche imparato a usare la macchina da cucire per realizzare degli abiti. Adesso desidera aprire una sartoria con altre persone per continuare a realizzare le proprie creazioni e aiutare il prossimo.

I.A.  →  [Guarda l'intervista](#) 

I.A. viene dalla Somalia e desidera imparare a realizzare degli abiti servendosi delle tecniche di cucito o di lavoro a maglia. Frequenta la scuola, ma cerca di conciliare i due impegni. Dal momento che ha una conoscenza elementare sia dell’inglese che del greco, è stato semplice per lei seguire le formatrici e ha fatto sue le tecniche con maggiore rapidità rispetto al resto del gruppo. Era contenta di continuare a apprendere entrambe le tecniche e creare da sola i suoi abiti. Nel prossimo futuro mira a servirsene a livello professionale.

Cecylia  → 

“In Gambia avevo poca esperienza nel campo dell’artigianato, ma ho deciso di prendere

parte ai workshop per imparare qualcosa di nuovo e incontrare persone. Ho apprezzato molto la pittura dei sassi e le sessioni sul macramé. I laboratori mi hanno dato qualcosa da fare e mi hanno aiutato a sentirmi meglio con me stessa.”

Memory  → 

“Vengo dall’Africa e le mie origini si riflettono nei colori e nei materiali che utilizzo. Mi piacciono il giallo, il rosso e l’arancione perché mi ricordano casa. In Africa non si spreca nulla! Riutilizziamo tutto e diamo nuova vita agli oggetti riciclandoli o riadattandoli. Sono sempre alla ricerca di nuove tecniche di riciclo.”

P.N.  → 

P.N. viene dal Congo e quando ha cominciato il corso non aveva delle alte aspettative, eppure durante le sessioni la sua mentalità è completamente cambiata. Sebbene non sapesse parlare né greco, né inglese, ha appreso delle cose importanti nel corso dei workshop e si sente pronta a servirsene a livello professionale. Dice che non ha solo acquisito nuove competenze, ma ha anche sviluppato dei forti legami con le altre partecipanti al progetto con le quali viveva. È importante che sia uscita dalla sua zona di comfort sia in termini professionali che psicologici.

Nord Africa

Mustafa  → 

[Guarda l'intervista](#)



“Vengo dall’Egitto dove ho maturato la mia prima esperienza nel campo dell’artigianato. Ogni anno cerchiamo di realizzare delle fanous, le lanterne utilizzate durante il mese sacro del Ramadan. Sebbene si tratti di una tecnica molto tradizionale, si può dare sfogo a tutta la propria immaginazione servendosi di materiali, colori e modelli sempre diversi. Si usano fogli di plastica colorata, buste, legno e pittura. Mi piacerebbe conoscere altre tecniche da trasmettere in futuro alle mie figlie e ai miei figli e per creare dei graziosi oggetti di famiglia.”

America Latina

Mauge  → 

Guarda l'intervista



“Mi chiamo Maria Eugenia, ma in Cile mi chiamano Mauge. Mi piace molto questo soprannome. Sono cilena e sono cresciuta a Santiago, ai piedi delle Ande. Sono una psicologa con la passione per l'uncinetto, ma so anche lavorare a maglia. Ho cominciato quando ero molto giovane per via di mia nonna che realizzava degli enormi lavori all'uncinetto, invece mia madre mi ha insegnato a lavorare a maglia. Più tardi ho studiato con un'insegnante che mi ha trasmesso delle nuove tecniche e ho fatto anche parte di un collettivo per tre anni dal quale ho imparato molto. Creare oggetti mi aiuta a concentrarmi. Lavoro a maglia e all'uncinetto da moltissimo tempo. Durante il corso ho capito che ogni essere umano ha del potenziale creativo. L'interculturalità arricchisce ciò che facciamo e penso che qualcosa di buono possa nascere dall'incontro di culture differenti come quella africana, sudamericana e siciliana.”

Sud-est asiatico

Benigno  → 

Guarda l'intervista



“Mi chiamo Benigno e vengo dalle Filippine. È davvero bello imparare qualcosa di tipico. In futuro desidero concentrarmi sui materiali riciclati e insegnare ad altre persone a farlo.”

Hazel  → 

Guarda l'intervista



“Mi chiamo Hazel e vengo dalle Filippine. Di solito cucio e realizzo dei patchwork. Sono molto interessata alle tradizioni cipriote e mi piacerebbe che diventasse un lavoro in futuro.”

Armelita  → 

Guarda l'intervista



“Mi chiamo Arvelita e vengo dalle Filippine. Abbiamo presentato alcune tecniche di piegatura della carta che sono molto utili per il riciclo. Questa tecnica potrebbe perfino diventare un vero e proprio lavoro.”

My skills



My Skills

I workshop locali hanno visto la partecipazione di artigiane e artigiani autoctoni, migranti e rifugiati. Sono state prese in esame una vasta gamma di tecniche artistiche. Le discussioni, ispirate ai principi del dialogo interculturale, erano incentrate sullo scambio di conoscenze ed esperienze, attraverso l'analisi dei materiali tradizionali, l'analisi storica delle tecniche e il racconto delle storie personali e di quelle relative al patrimonio culturale. Infine, le e i partecipanti sono stati incoraggiati a imparare a ideare un progetto imprenditoriale col supporto di tutor e mentori. Di seguito presentiamo una breve descrizione dei workshop livello locale: le tecniche artigianali prese in esame, le dinamiche di gruppo e altri aspetti interessanti emersi in ciascun contesto.

Italia

Nel corso dei workshop tenutisi a Palermo, le e i partecipanti hanno condiviso le loro storie personali legate al patrimonio culturale sviluppando delle competenze interculturali che saranno loro utili al fine di inserirsi nella società italiana e adottare un atteggiamento aperto dei confronti della diversità in futuro. Il gruppo era costituito da artigiane e artigiani locali con conoscenze specifiche in questo ambito. Ciò ha favorito uno scambio fruttuoso di conoscenze tecniche. La maggior parte delle e dei partecipanti si era già servita di elementi interculturali nel proprio lavoro, ad esempio mescolando modelli e materiali italiani e africani tradizionali. Le loro conoscenze si concentravano principalmente su tecniche quali uncinetto, sartoria, design grafico, arti visive, lavori con materiale di recupero come legno, ferro, ecc. I workshop hanno permesso loro di migliorare le loro competenze tecniche e la loro creatività grazie alla condivisione di idee e processi creativi. Inoltre, per quanto concerne i programmi per il futuro e il tema dell'imprenditorialità, le e i partecipanti hanno presentato dei progetti particolarmente creativi e realistici. Inoltre, hanno avuto la possibilità di creare dei piani d'azione su cui lavorare in modo da cominciare a programmare l'attuazione. Questo, insieme alla creazione dei portfolio personali, ha permesso loro di potenziare le competenze imprenditoriali necessarie per muoversi meglio sul mercato nel prossimo futuro. Ad

ogni modo il contributo più importante dei workshop è legato alle opportunità di networking offerte dal momento che la maggior parte delle e dei partecipanti voleva instaurare dei rapporti di collaborazione all'interno dell'ambiente lavorativo locale. Un piccolo gruppo di partecipanti ha anche espresso il desiderio di formare un collettivo interculturale di artigiane e artigiani al fine di potenziare le proprie competenze, migliorare le proprie capacità e raggiungere la propria clientela, nonché sensibilizzare sulle questioni ambientali attraverso l'utilizzo di materiale di recupero.



Regno Unito

La maggior parte delle artigiane e degli artigiani migranti che ha preso parte ai workshop nel Regno Unito proveniva da Afghanistan, Russia, Albania, Gambia, Nigeria ed Egitto. Tutte e tutti loro vedevano l'artigianato come un hobby, ma avevano deciso di comprenderne il potenziale professionale una volta acquisito il diritto a lavorare nel Paese. Le tecniche artigianali più popolari all'interno del gruppo erano l'upcycling, la realizzazione di oggetti di carta e di gioielli, macramè e origami, pertanto nel corso del laboratorio sono state create delle farfalle con la tecnica degli origami, delle scatole di carta, dei portavasi di macramè e le pietre della gentilezza.

Le e i partecipanti hanno avuto la possibilità di imparare gli uni dagli altri e aiutato le loro compagne e i loro compagni a padroneggiare le varie tecniche presentate nel corso del progetto. Inoltre, hanno condiviso delle storie riguardo al loro patrimonio culturale, alle loro esperienze e alle tecniche utilizzate nei rispettivi Paesi. Tutte e tutti gli artigiani migranti dell'ultimo gruppo erano arrivati nel Regno Unito nel 2020 come richiedenti asilo in cerca di una vita migliore. Una parte di loro era costituita da lavoratrici e lavoratori qualificati, mentre altri avevano un'istruzione elementare. Tuttavia, l'intero gruppo ha riscontrato delle difficoltà di integrazione per via delle restrizioni dovute alla pandemia di COVID-19 e al tipo di alloggio in cui vivono. Ciononostante, alcuni membri della comunità locale si sono detti interessati a prendere parte all'ultima sessione per celebrare i loro traguardi e vedere i manufatti prodotti nel corso dei laboratori locali. Inoltre, la loro partecipazione ai workshop ha permesso loro di sentirsi meglio e li ha aiutati a migliorare la loro salute mentale nel bel mezzo della pandemia.



Cipro

I workshop locali, che si sono tenuti a Cipro, hanno coinvolto artigiane e artigiani migranti (per lo più dalle Filippine, dall'Iran, dall'Africa e dalla Nigeria) e ciprioti. Tutte e tutti hanno espresso il loro amore per le tecniche artigianali: alcuni componenti del gruppo le coltivavano come hobby, altri ne hanno fatto una vera e propria professione. Le principali tecniche prese in esame sono state ricamo, tessitura, lavorazioni in pelle, realizzazione di gioielli e di oggetti di carta, origami, ecc. La maggior parte delle e dei partecipanti si era trasferita a Cipro per vivere e lavorare e vorrebbe avviare una propria impresa per trasformare la propria passione un lavoro. Nel corso dei laboratori locali, partecipanti e insegnanti hanno condiviso le loro storie ed esperienze legate al patrimonio culturale dei rispettivi Paesi, nonché le difficoltà di integrazione in un nuovo contesto. Alcuni di loro non svolgevano alcuna professione nel Paese di origine, altri non erano in possesso di un titolo di studio, pertanto i workshop promossi da GrantXpert Consulting hanno costituito un vero e proprio valore aggiunto per il gruppo, composto da persone migranti e autoctone. Anche questi ultimi, infatti, hanno avuto la possibilità di esercitarsi in tecniche artigianali in via del tutto amatoriale o a livello imprenditoriale.

Nel corso dei workshop, le e i partecipanti hanno potuto cimentarsi in due diverse tecniche: il pizzo di Lefkara e gli origami. Un'artigiana e un artigiano esperti hanno mostrato le diverse lavorazioni, i materiali e le tecniche utilizzate. Le e i partecipanti hanno imparato a realizzare un segnalibro di pizzo di Lefkara e degli origami a forma di cigno con materiali riciclati.



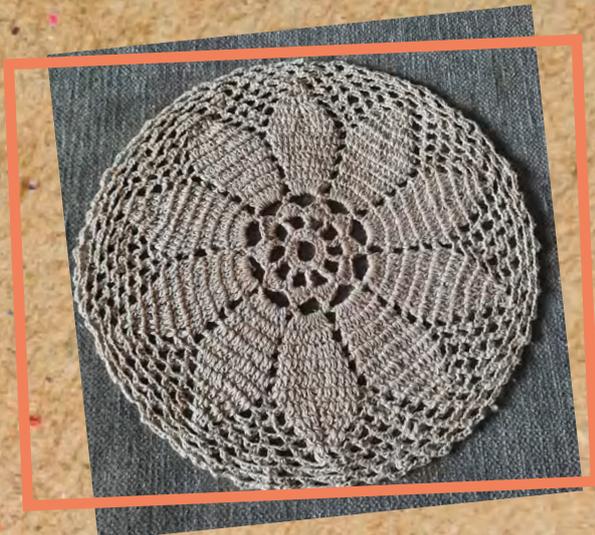
Grecia

I workshop tenutisi in Grecia sono stati frequentati da partecipanti autoctoni e migranti provenienti da Paesi come Afghanistan, Somalia, Syria, Iraq e Congo. La maggior parte di loro non aveva alcuna esperienza nel campo dell'artigianato; ad eccezione della partecipante di origini irachene la quale aveva una certa familiarità col cucito poiché lavorava in un'azienda tessile quando viveva nel proprio Paese. Tuttavia, erano molto desiderose di provare cose nuove e testare le loro competenze. Hanno detto di aver scelto di iscriversi ai workshop per curiosità dal momento che avevano molto tempo libero. Le principali tecniche con le quali si sono cimentate sono state il cucito e la realizzazione di gioielli. Tutte le partecipanti erano fuggite dai rispettivi Paesi di origine come rifugiate ed erano arrivate in Grecia alla ricerca di un nuovo posto in cui vivere e lavorare. La maggior parte di loro ritiene che i workshop siano stati interessanti e pensano di servirsi delle competenze acquisite nel mondo del lavoro al fine di migliorare le loro prospettive future. Nel corso dei laboratori, hanno avuto la possibilità di incontrare persone nuove ed entrare in contatto con loro. Erano liete di socializzare e scambiare idee ed esperienze con le loro compagne. A questo punto, riteniamo doveroso sottolineare che le partecipanti avevano una scarsa conoscenza sia della lingua greca che dell'inglese. Tuttavia, erano molto motivate e si sono divertite talmente tanto da riuscire a comunicare perfettamente fra loro. In sintesi, i risultati positivi di questo workshop sono testimoniati dal fatto che tutte le partecipanti migranti hanno rivelato di aver apprezzato e di essere pronte a creare cose sempre più straordinarie. Desiderano trasformare la loro conoscenza delle tecniche artigianali in una professione nel prossimo futuro.



Lituania

Hanno preso parte ai workshop tenutisi in Lituania partecipanti migranti provenienti dall'Armenia, dal Libano, dalla Russia, dall'Ucraina e dalla Polonia e membri della comunità locale appartenenti a minoranze etniche. Durante il corso, hanno condiviso le loro storie ed esperienze legate al patrimonio culturale dei rispettivi Paesi di origine. La maggior parte di loro vive in Lituania da molti anni e conosceva già le tradizioni e la popolazione locale. Inoltre, il patrimonio culturale di alcuni componenti del gruppo non differiva molto da quello lituano, pertanto per queste persone non è stato particolarmente difficile adattarsi al nuovo contesto. La maggior parte di loro era già stata alle prese con alcune tecniche artigianali, ci riferiamo in particolare al lavoro a maglia e nell'uncinetto. Altri non mettevano alla prova le loro abilità manuali (ad es., la creazione di cartoline a intaglio) da molto tempo. Questi manufatti possono essere realizzati servendosi di fogli di carta, nastri e non richiedono materiali costosi. Nel corso dei laboratori, le e i partecipanti hanno condiviso le loro esperienze nel campo del lavoro a maglia, realizzato delle sagome ritagliate da attaccare alle finestre e preparato delle cartoline natalizie.



My hands



My Hands

Alla creazione dei manufatti nel corso dei laboratori locali si ricollegano le attività di storytelling digitale sul processo creativo. Durante il percorso di apprendimento, ciascun Paese ha prodotto dei video tutorial per almeno uno dei lavori realizzati al fine di condividere ulteriormente le conoscenze trasmesse durante il workshop e diffonderle al di là dei gruppi che hanno preso parte al progetto. Ogni tutorial presenta una lista dei materiali utilizzati e delle istruzioni dettagliate sulla procedura da seguire per ricreare l'oggetto. La realizzazione dei tutorial ha premesso ad artigiane e artigiani di migliorare le loro capacità nel campo dello storytelling digitale, preparandoli a pubblicizzare i loro prodotti e avviare altri laboratori in futuro.



Sottopentola (Tumbula - Bedo)



Occorrente

Stoffa, cordino, colla, cotone

Procedura

1. Tagliare il cordino (in base alla grandezza del sottopiatto desiderata).
2. Tagliare la stoffa (il doppio della lunghezza del cordino).
3. Attorcigliare la stoffa intorno al cordino.
4. Cominciare ad arrotolare il cordino su ste stesso per creare un sottopiatto di forma rotonda.
5. Cucire le due estremità.

L'artigiana/o

Alima Dicko

"Questa è una tumbula. Un oggetto su cui si possono poggiare pentole o altri recipienti caldi da portare a tavola. Ho deciso di realizzarlo perché è utilizzato sia in Africa che in Italia: ci sono molte affinità e credo che le persone possano trovarlo utile. Per me è unico, perché non è semplice trovare cose come questa sul mercato. Racconta un po' della mia personalità e della mia storia. Penso che sia davvero speciale."

Guarda il tutorial



Contributo condiviso dal CESIE, Italia

Vestito impermeabile



Occorrente

Plastica, stoffa, cotone, cerniere, ago e filo.

Procedura

1. Prendere le misure del proprio modello.
2. Disegnare il modello con una penna.
3. Tagliare la stoffa e la plastica.
4. Cucire la stoffa e la plastica insieme e ripiegare.
5. Cucire la cerniera.

L'artigiana/o

Souleymane

"L'idea di realizzare un vestito impermeabile mi è venuta pensando alle condizioni atmosferiche. Questo vestito è elegante, ma protegge anche dalla pioggia. Inoltre, fa capire che è possibile utilizzare la plastica per creare dei vestiti o delle borse anziché gettarla via".

Guarda il tutorial



Origami (farfalle)



Occorrente

Carta o fogli di giornale

Procedura

1. Piegare la carta in diagonale da un lato e dall'altro e riaprire il foglio.
2. Girare il foglio e piegarlo a metà in orizzontale e in verticale
3. Piegare il foglio verso l'interno lungo una delle linee orizzontali fino a formare un triangolo
4. Prendere uno dei lembi e piegarlo leggermente in avanti.
5. Ripetere l'operazione dall'altro lato.
6. Prendere il lembo inferiore delle ali della farfalla e piegarlo in modo da riportare la punta verso il centro.
7. Ripiegare verso l'interno lungo la linea centrale per fissare le piegature.

L'artigiana/o

Sayed

"Mi piace lavorare con la carta per realizzare dei modellini o degli origami."

Guarda il tutorial



Macramé Plant Hanger

Occorrente

Corda per macramè, anello di legno, forbici

Procedura

1. Preparare il materiale: due corde da 335cm, quattro da 240 e un anello di legno.
2. Appendere l'anello all'altezza dell'occhio e infilare le quattro corde più corte assicurandosi che siano di uguale lunghezza.
3. Infilare le due corde più lunghe ai lati.
4. Cominciare dalla corda più lunga e creare un nodo ritorto a distanza di 15 cm.
5. Dividere le corde in tre gruppi di 4 ed intrecciarle.
6. Scendere di 30 cm e creare due nodi piani per ciascun gruppo di corde accertandosi che siano tutti alla stessa altezza.
7. Scendere di 15 cm e prendere due fili di un gruppo di corde e due di un altro e unirle con due nodi piani, ripetere la stessa procedura con altri due gruppi.
8. Misurare e tagliare altri 30 cm di corda, piegarla e tenerla con una mano.
9. Raccogliere la trama 15 cm sotto l'ultimo nodo. Aggiungere la corda per la finitura e avvolgerla intorno, legarla e nascondere il nodo.
10. Tagliare le corde della lunghezza desiderata.

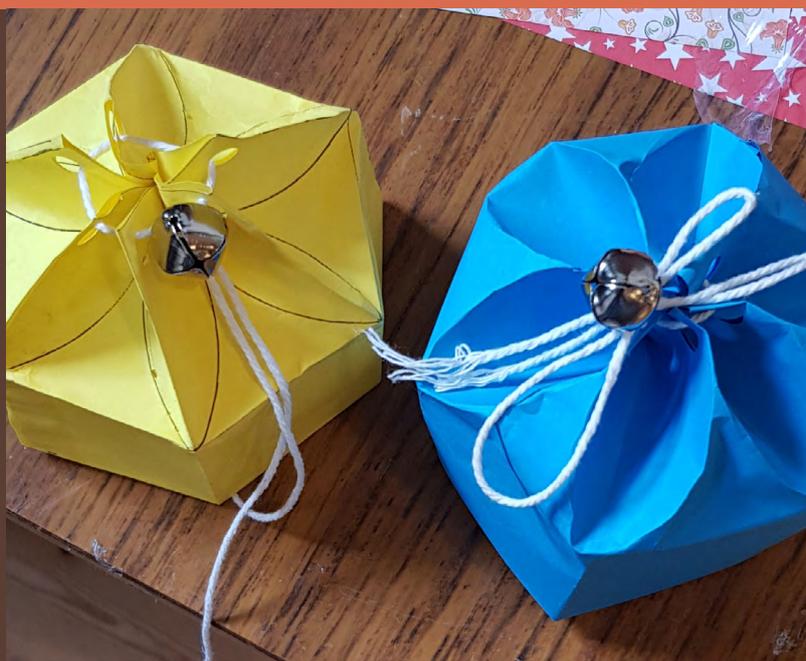


L'artigiana/o

Cecylia

"Ho apprezzato molto le sessioni sul macramè. I laboratori mi hanno dato qualcosa da fare e mi hanno permesso di sentirmi meglio."

Scatoline di carta



Occorrente

Carta

Procedura

1. Preparare un foglio di carta colorata (non più sottile di 100 g) avente le seguenti dimensioni 27,5cm x 15cm.
2. Tracciare una griglia composta da 18 rettangoli che misurano 2x4,4 cm. (Alla fine avanzerà della carta).
3. Disegnare due archi per rettangolo nella riga superiore utilizzando un rotolo di scotch.
4. Incidere tutte le linee con un punteruolo o una penna che non scrive più e piegare lungo le linee.
5. Creare delle incisioni nella fila di rettangoli inferiore e di lato, eliminando del tutto il rettangolo in basso a sinistra.
6. Mettere della colla sugli altri due triangoli e lasciare che si asciughi.
7. Piegare i rettangoli in basso fino a formare il fondo della scatola e incollarli insieme.
8. Creare dei buchi nella parte superiore, far scorrere un nastro per unire insieme i lati. Legare un campanellino o una targhetta.

L'artigiana/o

Aneta

“Tutte e tutti i partecipanti hanno avuto delle difficoltà nel cimentarsi con questa tecnica dal momento che richiede una certa precisione nelle misurazioni. Alcuni di loro hanno dovuto ricominciare da capo un paio di volte. Abbiamo riso molto quando le cose non andavano come previsto! È stato un ottimo modo per verificare le nostre rispettive abilità manuali in modo da apportare dei cambiamenti e aggiustare il livello di difficoltà delle attività previste per le sessioni successive.”

Pietre della gentilezza



Occorrente

Sassolini, pittura acrilica, fissativo.

Procedura

1. Pulire e asciugare il sassolino, una volta asciutto dare una mano di colore.
2. Quando la base è asciutta, creare il disegno desiderato. In questo caso, ci si è serviti di strumenti per pittura a puntini e di stecchini.
3. Dare una mano di fissativo e aspettare che si asciughi prima di lasciare il sasso in un parco o giardino.

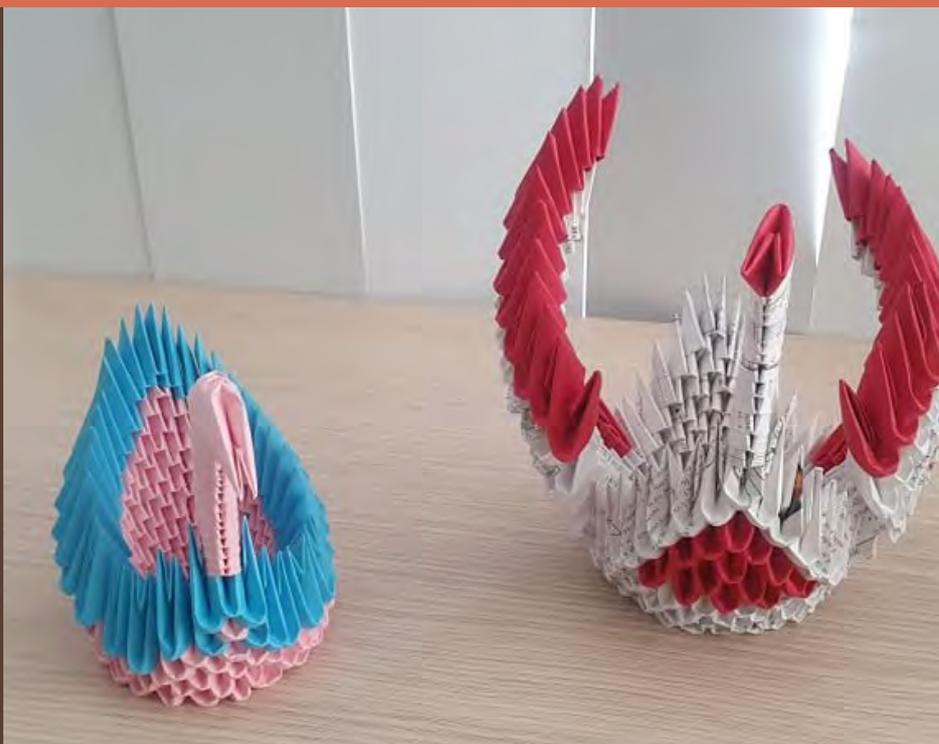
L'artigiana/o

Ailda

“Mi sono divertita a dipingere le pietre della gentilezza con colori acrilici, ma sono sempre felice di provare nuove tecniche. Mi piace mettermi alla prova.”

Contributo condiviso da GrantExpert, Cipro

Origami (Cigni)



Occorrente

Carta, forbici/taglierino,
riga, colla.

Procedura

Origami

L'artigiana/o

Foivi Antoniou

“Abbiamo imparato a creare degli origami, una tecnica tradizionale asiatica. È molto interessante. Non l'avevo mai provata prima. Mi interessa capire come si evolverà il mio lavoro.”

Armelita V. Sunga

“Volevamo condividere un po' del nostro patrimonio culturale filippino. Esistono molti manufatti realizzati con materiale riciclato e di recupero. Trasformano questi scarti in oggetti utili!”

[Guarda il tutorial](#)



Pizzo di Lefkara



Occorrente

Lino, ago, filo, spilli, cuscino da ricamo, forbici.

Procedura

Gazi Venetiko (trama veneziana)

1. Sfilare 8-10 fili verticali dal tessuto.
2. Servirsi dell'ago per sfilare i fili della trama. Una volta raggiunta la lunghezza desiderata, tagliare i fili con le forbici.
3. Appuntare il filo in corrispondenza della parte superiore del taglio (a distanza di 2-3 fili procedendo in orizzontale).
4. Creare un arco servendosi del filo. Partire dalla parte interna dell'arco, passare il punto sotto la stoffa e ricamare un punto andando dall'alto verso il basso. Ripetere procedendo verso l'estremità dell'arco.
5. Far passare l'ago sotto 4 fili della trama.
6. Creare una sorta di asola intorno. Ripetere e fissare il filo all'estremità della trama.
7. Ripetere il sesto passaggio fino a quando non si sarà raggiunta la fine del taglio.
8. Creare un altro archetto in fondo al taglio, seguendo il quarto passaggio. Quindi seguire i passaggi 5 e 7 per congiungere i fili orizzontali della trama.
9. Far passare il punto all'interno della curva dell'arco tirando il filo con le dita, quindi tagliarlo con le forbici.

L'artigiana/o

Benigno B. Cruz, Jr.

"È davvero bello imparare una tecnica di ricamo tipicamente cipriota. Bisogna concentrarsi sul lavoro, perché non è affatto semplice da realizzare".

Sara Afkhami

"Questa è la prima volta che mi cimento col pizzo di Lefkara. È un'esperienza meravigliosa. Penso che tutti dovrebbero provarci perché è molto interessante!"

Foivi Antoniou

"Mi interessano i pizzi e negli anni passati ho imparato a realizzare il pizzo di Lefkara"

Guarda il tutorial



Contributo condiviso da ACP, Grecia

Cucito (utilizzando una macchina da cucire)



Occorrente

Macchina da cucire, metro, taglia asole, spilli, forbici da cucito, gesso da sarto, aghi per macchine da cucire, aghi, ditale, rotella dentellata, taglia-filo, carta da taglio, bobine per macchina da cucire, filo (di poliestere o cotone), stoffa, cerniere, elastico, stoffa adesiva.

Procedura

1. Per prima cosa, collegare il pedale alla macchina e attaccarla alla presa di corrente.
2. Scegliere il miglior piedino e l'ago più adatto alla stoffa.
3. Sollevare il porta rocchetto e inserire il filo. Quindi seguire con cura le istruzioni per infilare e tirare il filo superiore.
4. Tenendo il filo, girare piano la manovella verso di sé (in senso anti orario) per far abbassare e alzare l'ago.
5. Tirare il filo superiore per sollevare quello inferiore. Tirare fuori circa 10 cm di entrambi i fili e posizionarli verso il retro della macchina sotto il piedino.
6. Azionare la macchina da cucire.
7. Mettere la stoffa sotto il piedino, far passare il filo sotto il piedino e quindi tirare circa 5 cm di filo verso il retro della macchina. Pressare leggermente sul pedale.

Guarda il tutorial



Contributo condiviso da ACP, Grecia

Creazione di gioielli



Occorrente

Filo di metallo, nastro, perline o altri elementi decorativi, mandrino, martello, martello di gomma, blocchi di acciaio, e strumenti per dare una forma (deodorante, burro di cacao, penne, bottiglie d'acqua, barattoli di vetro).

Procedura

Creare dei gioielli è piuttosto semplice. È importante avere delle misure precise in base all'oggetto che si desidera creare (il dito se si tratta di un anello, il polso, ecc.) affinché sia della dimensione giusta. È fondamentale disporre di un paio di forbici affilate in modo da smussare le parti più acuminate. Poi si è liberi di creare ogni tipo di gioiello. I gioielli sono degli ottimi regali e permettono di distinguersi.

Spirale semplice: anello (o bracciale) a spirale:

1. Tagliare un filo di metallo della lunghezza desiderata.
2. Pulire il filo con della carta vetrata.
3. Servirsi di un blocco abrasivo per le punte.
4. Arrotolare le punte per creare una spirale (è necessario fare un po' di pratica).
5. Decorare l'anello con perline.

Orecchini/collana alveare:

1. Preparazione: tagliare dei pezzi di filo di metallo (piccoli 15 cm, grandi 30cm).
2. Pulire il filo con della carta vetrata.
3. Servirsi di un blocco abrasivo per le punte.
4. Arrotolare le punte come finitura.
5. Quindi aggiungere delle perline infilate in un filo di poliestere o nylon.

Orecchini a forma di foglia:

1. Pulire il filo con della carta vetrata.
2. Servirsi di un blocco abrasivo per le punte.
3. Modellare il filo di metallo attorcigliandolo e usando un martello.
4. Aggiungere perline e gancetti per orecchini.
5. Si possono creare foglie grandi o piccole e decorarle procedendo a una diversa lavorazione delle superfici servendosi di martelli o utilizzando diverse patinature.

Guarda il tutorial



Contributo condiviso da ACP, Grecia

Lavoro a maglia (borse)



Occorrente

Uncinetto, gomitoli di cotone o lana, manici per borse, chiusure metalliche per portafogli, cerniere, tracolle ed elementi decorativi a piacere.

Procedura

Punti base:

1. Cominciare a lavorare la trama inserendo un nodo scorsoio nell'uncinetto (ad ogni modo, esistono anche degli altri metodi e tecniche per iniziare il lavoro come il cerchio magico - magic ring - oppure limitandosi ad attorcigliare il filo), creando un anello e facendolo scivolare dentro un altro.
2. Ripetere il processo fino a creare una catenella della lunghezza desiderata.
3. È possibile continuare a lavorare la catenella procedendo linearmente, in alternativa si possono unire le due estremità della catenella e procedere andando intorno.
4. In alternativa si possono lavorare più punti ad anello. Per fare ciò basta tirare uno o più punti attraverso ciascun anello della catena.
5. È possibile creare una forma tonda o piatta.

Portafogli all'uncinetto:

1. Prendere una chiusura per portafogli in metallo e creare una base intorno.
2. Passare l'uncinetto e creare sei asole.
3. Continuare il processo dando al portafogli la forma desiderata.
4. Attaccare la chiusura al resto del portafogli lavorato a maglia.
5. Cucire la chiusura al portafogli all'uncinetto utilizzando un ago.
6. Tagliare i fili e il portafogli è pronto.

Guarda il tutorial



Contributo condiviso da Social Innovation Fund, Lituania

Lavoro a maglia (sciarpa)



Occorrente

Ferri per il lavoro a maglia,
300 - 500g di lana

Procedura

1. Per realizzare una sciarpa, occorre contare almeno 80 punti da lavorare ad ogni giro.
1. La lunghezza della sciarpa ideale dipende da come si deciderà di indossarla, se solo intorno al collo o appoggiata a mo' di scialle. Nel primo caso, dovrà avere la lunghezza di 1 m, nel secondo di almeno 1,5 m.
1. Dopo aver raggiunto la lunghezza desiderata, occorre rifinire la sciarpa con il punto gambero e nascondere i nodi affinché non siano visibili.

L'artigiana/o

Aiste Povilauskiene

"Ho condiviso con piacere il mio lavoro e le mie esperienze"

Guarda il tutorial



Lavoro a maglia (calze)



Occorrente

2 ferri, gomitolo di lana da 100 g.

Procedura

1. Misurare la lunghezza del piede in centimetri e calcolare il numero di punti necessari.
2. Lavorare a maglia un quadrato che abbia le stesse dimensioni del piede.
3. Dopo aver piegato il quadrato a maglia in diagonale, cucire le estremità avendo cura che la cucitura finisca sotto il piede, piegare i lembi superiori.

L'artigiana/o

Sigita Ryzeniene

“È stato bello ricordarsi come si lavora a maglia e condividere esperienze e tecniche. È meraviglioso vedere il risultato del proprio lavoro davanti ai propri occhi, benché serva molta attenzione e precisione.”

Guarda il tutorial



Ritagli: Angeli, alberi di natale, fiocchi di neve



Occorrente

Carta colorata, matite, graffette, forbici affiliate, cornici

Procedura

Angeli, alberi di natale:

1. Preparare uno stencil.
2. Sovrapporre più strati di carta.
3. Tagliare insieme gli strati.
4. Usare i ritagli per decorare le finestre o le cartoline natalizie.

Fiocchi di neve:

1. Scegliere uno stencil.
2. Piegare un foglio bianco in 4 o in 6.
3. Piegare il foglio nuovamente in 2 in modo da ottenere un triangolo.
4. Allineare gli angoli.
5. Ritagliare i fiocchi di neve con forbici affiliate, più raffinati saranno i ritagli migliore sarà il risultato finale.
6. Ogni fiocco di neve sarà unico.
7. È possibile utilizzare i fiocchi di neve per decorare le finestre, preparare delle cartoline natalizie oppure incorniciarli.

L'artigiana/o

Ramune Ivanauskaite

"Mi è sempre piaciuto lavorare con i ritagli e creare delle cartoline natalizie. È un fantastico modo di inaugurare il periodo natalizio."

Danute Gelaziene

"In passato guardavo le persone creare delle decorazioni di carta, mi piace vederle incollate alle finestre, ma non avevo mai provato a farle io stessa. È davvero rilassante."

Guarda il tutorial



Cartoline natalizie



Occorrente

Carta colorata, matite, forbici affilate, nastri.

Procedura

1. Piegare in due o in quattro parti un foglio di carta colorata, in base alle dimensioni desiderate.
2. Decorare i bordi servendosi di forbici a zigzag.
3. Creare una chiusura con un nastro.
4. Attaccare un fiocco di neve o dei nastri decorativi sulla prima pagina.
5. Incollare un foglio con su scritto un augurio all'interno della cartolina.

L'artigiana/o

Regina Zainetdinoviene

"Ho imparato a realizzare cose nuove. Ho provato a farlo io stessa. Preparerò dei doni belli e interessanti a Natale"

Guarda il tutorial



My future track



My future track

Per tutta la durata dei workshop, le e i partecipanti sono stati incoraggiati a riflettere sul loro futuro e ad analizzare le loro idee in modo da sfruttare competenze e talenti nell'ambito dell'artigianato per avviare un progetto o un percorso imprenditoriale. Il fatto di avere delle alternative per imparare a guardare avanti in maniera positiva e condividere la propria visione con altri può innescare un senso di orgoglio per i propri traguardi ed essere d'ispirazione.

Nel corso dell'ultima parte dei workshop locali, le e i partecipanti sono stati coadiuvati da facilitatrici e facilitatori affinché creassero insieme dei piani d'azione (da soli o in gruppo) per lo sviluppo di idee imprenditoriali innovative. Tale processo ha aiutato le e i partecipanti a vedere nell'artigianato un'opportunità professionale vera e propria e fatto comprendere ai meno esperti che può essere ben più di un semplice hobby. Ogni piano d'azione comprendeva: il titolo dell'idea/progetto, il messaggio/valore fondamentale, i bisogni cui il progetto risponde, i punti di forza e i talenti posseduti dai membri del gruppo che possono contribuire alla buona riuscita del progetto, il carattere innovativo dell'idea, la capacità di combinare tecniche e tradizioni culturali differenti. Attraverso i piani d'azione, le e i partecipanti sono stati invitati a descrivere la loro idea, individuare i canali di comunicazione da utilizzare per aumentarne la visibilità, e riflettere su questioni tecniche come la sostenibilità finanziaria del progetto e i criteri di valutazione atti a misurarne il successo.

I risultati sono stati molto diversi non solo fra i Paesi coinvolti, ma anche da partecipante a partecipante: alcuni piani d'azione sono molto strutturati, riflettono idee complesse basate sulla cooperazione con altre persone; altri sono stati sviluppati in maniera informale ed assomigliano di più a una personale dichiarazione di intenti per comunicare la propria intenzione di utilizzare le competenze acquisite da poco a fini imprenditoriali.

Di seguito presentiamo gli esempi più significativi:

Partecipanti ai workshop in Italia

Shapoor

“Desidero continuare lavorare a nuovi progetti insieme ad altre persone: insegnare loro ad aggiustare e a dare nuova vita agli oggetti. Se dovessi dargli un nome, sceglierei Art Safari perché mi ricorda un viaggio. Desidero lavorare con le sarte e i sarti che incontro qui. “

Peace

“I workshop mi hanno spinto a dedicarmi con maggiore passione all’artigianato, ma non voglio che diventi una professione, desidero farlo solo per me. Non voglio diventare un imprenditore in questo campo o creare per denaro, bensì aiutare le persone dato che sono anche un pastore. La mia professione è l’agricoltura.”

Mauge

“Prima di venire qui, pensavo già a raccogliere dei pezzi di artigianato molto antichi o realizzati da persone anziane. Volevo far rivivere delle tecniche tradizionali per creare anche qualcosa di innovativa. Sono un’attivista per i diritti delle donne e mi piacerebbe creare un progetto che le aiuti a raggiungere l’indipendenza economica. Infine, spero che questo incontro possa portare alla fondazione di un collettivo interculturale di artiste ed artisti in grado di mettersi assieme per realizzare qualcosa di diverso e innovativo. Penso che questo gruppo possa creare degli scambi fruttuosi in grado di portare qualcosa di unico, che non esiste ancora. È importante andare al di là di ciò che è noto.”

Omar

“Ho molti piani per il futuro, ma ho ancora dei dubbi su ciò che desidero diventare. Il mio sogno è quello di diventare ingegnere perché sto studiando all’istituto tecnico e ho anche inventato un motore. Potrei anche aprire un negozio di artigianato per realizzare capi e oggetti differenti con stoffe sia italiane sia africane.”

Rosy

“Vado sempre alla ricerca di nuove idee per realizzare cose originali. Il mio sogno è sempre stato quello di lavorare per un grande marchio di moda. Spero di riuscirci un giorno. Mai dire mai.”

Alima

“Mi piacerebbe creare un posto in cui io possa insegnare le tecniche tradizionali e imparare da altre persone.”

Souleymane

“Vorrei aprire una sartoria sociale per aiutare le persone (in particolare quelle più anziane) a sentirsi parte della nostra piccola comunità e avere qualcosa da fare imparando a creare dei piccoli oggetti. Il mio altro sogno è quello di mettere su un negozio itinerante per andare in giro a riparare abiti. In Africa ne esistono molte attività del genere nei diversi mercati di quartiere e le persone sanno che possono portare lì i loro vestiti a riparare. Mi piacerebbe anche lavorare con Omar su alcuni modelli e con Jessica che crea degli abiti per donna molto belli.”



Idee imprenditoriali di gruppo sviluppate in Italia

“OmArte”

Un e-commerce di zaini e accessori che offre anche dei corsi di formazione nel campo del cucito e dell'artigianato, ispirato alle capacità e alla creatività di Omar. È un progetto innovativo perché mischia diversi tipi di tessuti africani e italiani. Saranno create delle energie con altri artigiani locali e le idee verranno promosse attraverso i social media. I guadagni verranno dalla vendita dei prodotti e dalle attività formative (che a volte si terranno gratuitamente).

“Toclou Toclou”

Sartoria itinerante. Creata per offrire dei servizi di sartoria nei mercati e per strada. Si fonda sulle capacità sartoriali di Souleymane e Alima. È un progetto innovativo per via del fatto che sarebbe la prima sartoria itinerante in Italia. Ha un carattere interculturale perché si tratta di un servizio ampiamente diffuso in Africa, che ancora non esiste in Italia. Permetterà di creare delle sinergie con commercianti che vendono abiti e tessuti. Il target è composto da persone che acquistano vestiti nei mercati e/o non hanno tempo di andare in sartoria. Il progetto sarà promosso mediante trasmissioni radio e i social media e genererà dei guadagni grazie al servizio di riparazioni sartoriali.

“Il Collettivo”

Una rete interculturale di artigiane e artigiani che promuove l'uso di materiali naturali, la sostenibilità e il riciclo. Si basa su diverse competenze creative per produrre qualcosa di nuovo, unico, originale e speciale mediante il ricorso a tecniche e materiali differenti (legno, riciclo, uncinetto, sartoria, materiali naturali, ecc.). È un progetto innovativo perché si basa su collaborazioni interculturali, una sorta di crocevia internazionale

di idee e tradizioni artigiane. Faranno parte del partenariato associazioni locali come ALAB, CESIE, Giocherenda, Moltivolti, la sartoria sociale. I principali clienti sono donne appartenenti alla comunità locale e turisti appassionati di artigianato. Il progetto sarà promosso con l'aiuto delle organizzazioni partner e dei social media. I guadagni verranno dalla vendita di manufatti e dall'organizzazione di laboratori.

Partecipanti ai workshop nel Regno Unito

Ailda

“So che i miei manufatti possono essere venduti in alcuni negozi. Posso servirmi della tecnologia per creare uno shop su Etsy e vendere le mie creazioni online. Voglio rivolgermi alla caffetteria solidale e utilizzerò i social media per promuovere la mia impresa perché ho una certa dimestichezza con la tecnologia. Sarei felice se potessi condividere la mia storia, incontrare persone nuove e avvicinarmi alla mia comunità.”

Cecylia

“Vorrei visitare i mercati locali e vedere cosa fanno le altre persone per vendere i loro prodotti. Parlare dei propri prodotti è importante tanto quanto venderli. Voglio entrare in contatto con il mio centro sociale per farmi aiutare a commercializzare i miei manufatti nei mercati locali. Realizzerò degli oggetti riutilizzando del materiale di recupero. Vorrei creare qualcosa di bello dal nulla. Potrò dire di aver avuto successo se potrò utilizzare degli scarti e creare degli oggetti da materiali disponibili a livello locale.”

Memory

“Le tecniche artigianali che ho scelto hanno a che fare col riuso e il riciclo; ciò significa che posso creare degli oggetti servendomi di materiale esistente. È più economico, aiuta



l'ambiente e consente di mantenere un certo margine di guadagno. Vorrei organizzare dei laboratori per insegnare alle persone a creare nuovi oggetti con materiale di recupero. In questo modo potremmo fare delle cose insieme. Spero di riuscire a trasmettere ad altri il concetto di sostenibilità."

Mustafa

"Riservo l'artigianato e i manufatti artigianali alla mia famiglia. Mi piacerebbe diventare un architetto di interni in futuro. Voglio condividere il mio patrimonio e le mie tradizioni culturali. Penso che possa essere una buona idea servirsi dei social media per promuovere la propria impresa e condividere con le persone appartenenti alla comunità locale le tecniche artigianali del mio Paese, come le lanterne che realizziamo nel corso del Ramadan, dette fanous. Considererò riuscito il mio progetto in base alla gioia che questo mi darà e se riuscirò a insegnare queste tecniche alle mie figlie e ai miei figli."

Joanna

"Cercherò di saperne di più riguardo alla possibilità di vendere i miei prodotti su Etsy. Credo che comincerò col vendere delle piccole cose come guanti e fasce dal momento che sono meno costose. Quindi, proverò a vendere indumenti più costosi come maglioni o cardigan. "

Sayed

"Vorrei vendere le mie creazioni di carta alla mia moschea e forse attraverso Ebay. Credo che preparerò dei volantini da distribuire nella mia moschea per far conoscere la mia impresa. Il mio scopo è quello di fare amicizia, insegnare e invogliare altre persone a unirsi a noi per creare degli origami e vendere le proprie creazioni."

Kloberta

"Voglio condividere la mia cultura attraverso l'arte e aiutare le altre persone a familiarizzare con le altre tradizioni artistiche che ho imparato a conoscere durante i workshop. Cercherò di vendere le mie creazioni nei mercati locali e realizzerò dei manifesti da appendere nel quartiere. Spero che le persone vengano per saperne di più sul mio mondo artistico e sarò felice se riuscirò anche a guadagnare qualcosa."

Shoxhan

"Avvierò un laboratorio per insegnare ad altre donne e bambini a creare dei manufatti artigianali. Distribuirò degli opuscoli fuori dalle scuole e mi piacerebbe lavorare con chi occupa un posto di rilievo all'interno della comunità per instaurare dei rapporti di partenariato. Voglio insegnare agli altri e imparare da loro. Sarebbe bello se potessi incoraggiare altre persone a seguire il mio esempio."



Partecipanti ai workshop a Cipro

Phivi

“Mi affascina la materialità degli oggetti. La mia arte mi consente di indagare forme, volumi e contenuti e scoprire le proprietà, le capacità e i limiti della materia. È un tentativo di esperire il mondo, dominarlo e immergersi completamente. Lavoro con diversi materiali, metallo, vetro, plastica, sabbia, stoffa e carta. La maggior parte di questi sono difficili da manipolare. Mi incantano gli oggetti industriali. Sono una testimonianza del tentativo dell’umanità di definire il proprio spazio nel mondo naturale. Rispetto e difendo tutti i segni dell’intervento umano su di loro, il processo di costruzione e le tecniche utilizzate, dal momento che sono un indice di evoluzione e di trasformazione.

Mi piacerebbe creare:

- *Diversi prodotti artigianali: pizzi, gioielli, ceramica;*
- *avori tridimensionali (sculture e installazioni);*
- *Le mie creazioni sono sculture e installazioni. Ma preferisco lavorare con materiali industriali come metallo, vetro e plastica;*
- *creazioni su vasta scala, improntate al minimalismo e caratterizzate da linee pulite e angoli acuti. Allo stesso tempo, attribuisco molta importanza a eleganza ed equilibrio.”*

Elena

“Come artigiana, mi piacerebbe creare delle collane personalizzate all’uncinetto diverse per colore, dimensioni, tipo di filo e altre caratteristiche. Mi piacerebbe lavorare da casa e godermi ogni minuto dedicato all’uncinetto. Vorrei promuovere i manufatti artigianali da me realizzati instaurando rapporti interpersonali.”

Anna

“Voglio cominciare a creare e vendere abiti e accessori. Mi lascio ispirare dalla scienza,

dalle equazioni, ad esempio, reinterpretate in maniera buffa, dalla natura e dei fiori.”

Osman

“Vorrei diventare imprenditore e avviare la mia impresa. Quando lo farò, mi servirò delle mie esperienze e conoscenze.”

Popi

“Ho già una mia impresa e mi piacerebbe ampliarla. Realizzo gioielli come orecchini, anelli, collane e bracciali.”

Partecipanti ai workshop in Grecia

P.N.

P. ha cominciato il corso senza avere grandi aspettative, ma ha compiuto grandi progressi. Vuole seguire dei corsi di formazione e avviare una sua impresa al termine della pandemia. Le piacerebbe se tre o quattro ragazze si unissero a lei e collaborassero. *“Ho sempre pensato che sarebbe stato impossibile per me imparare a lavorare all’uncinetto. Al contrario, G. mi ha mostrato il procedimento passo dopo passo. Sono felice di aver avuto l’opportunità di partecipare e imparare questa tecnica. Sono pronta a dedicarmi al cucito, P. mi ha insegnato tutto quello che c’è da sapere.”*

M.Y.

M. era l’unica fra le partecipanti ad avere una certa esperienza. È ambiziosa e sogna una carriera nel mondo della moda. Le piacerebbe entrare a far parte della squadra di stilisti di un importante marchio di moda. M. riesce a combinare modelli moderni e forme tradizionali. Vorrebbe seguire un corso di disegno di moda e lavorare come apprendista per un famoso stilista greco al quale si ispira, vuole creare una collezione per persone meno abbienti che sia ecologica e solidale.

“Questo corso era esattamente ciò di cui avevo bisogno! Finalmente ho potuto dare libero sfogo alla mia creatività!”



M.E.

M. è sempre affascinata da cose nuove ed è riuscita a raggiungere ottimi risultati. Ha imparato diverse tecniche di cucito e lavoro a maglia e acquisito una certa esperienza nella lavorazione di tessuti e stoffe differenti, le piacerebbe lavorare in una piccola impresa o a casa.

"Ho scoperto una nuova predisposizione, chi lo sa? Potrei diventare una designer di successo in futuro."

Partecipanti ai workshop in Lituania

Natalja

"Penso di poter vendere i miei manufatti nel corso di fiere come Kaunas City Days, sarò in grado di trasmettere le mie conoscenze ad altri membri dell'associazione samaritana."

Lina

"Posso condividere la mia esperienza con il resto della comunità e con chi frequenta l'università della terza età. Darò i prodotti che ho creato e le sciarpe alle altre signore a Natale."

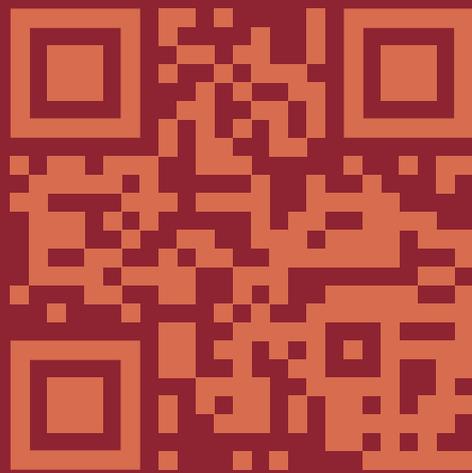
Sigita

"L'idea principale è quella di riunire in un circolo tutte le donne alla ricerca di un'occupazione, affinché possano migliorarsi e realizzarsi."

Regina

"Sono interessata alla produzione delle candele. Penso che potrei venderle attraverso associazioni caritatevoli e solidali o i National Minority Centers."





myhandscraft.eu

 [@myhandscraft.project](https://www.facebook.com/myhandscraft.project)



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.